

MARIOLOGIA

STEFANO DE FIORES, *Maria. Nuovissimo Dizionario*, voll. I-II, EDB, Bologna 2006, pp. XXIII + 1937.

Tante voci ma un unico tema: *Maria*, come indicato dal titolo. È lei a dare il nome a questo *Nuovissimo Dizionario* o meglio ad essere il polo di attrazione e il punto prospettico delle singole questioni affrontate. Un nuovo (anzi "nuovissimo") lavoro che l'A. giustifica, a confronto coi numerosi esistenti, in ragione del valore che Maria mantiene al cuore della fede cristiana, per il suo rapporto unico con Cristo, per la relazione con la vita della Chiesa e coi singoli credenti ma anche perché riguarda l'uomo di ogni tempo e cultura di cui riflette i bisogni e i valori. Precisamente nell'interrelazione tra cultura, Chiesa e testimonianza biblica la mariologia stessa viene oggi rinnovata: «con un'immagine antropologica potremmo asserire che la Bibbia ne costituisce l'anima, la cultura contemporanea il corpo, l'esperienza ecclesiale il cuore» (XII).

I due volumi costituiscono un lavoro poderoso che si pone in maniera originale nel solco dei dizionari e delle enciclopedie. Anzitutto, perché è opera di un solo autore, il monfortano padre Stefano De Fiores, il più noto mariologo italiano e non solo, docente di mariologia e spiritualità mariana presso la Pontificia Università Gregoriana, all'Università Pontificia Salesiana e alla Pontificia Facoltà Teologica "Maria-num", oltre che essere presidente dell'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana.

Dopo aver curato con p. Salvatore Meo il *Nuovo Dizionario di Mariologia* (1983), propone ora un'opera innovativa in cui raccoglie il frutto di studi compiuti nell'arco di trent'anni, opportunamente aggiornati, profondamente rielaborati e integrati con voci inedite e di attualità. In questo modo, ha il merito di mettere a disposizione di un ampio pubblico i risultati di una ricerca continua e di offrire approfondimenti difficilmente reperibili in pubblicazioni analoghe.

Di qui la mole delle voci (ben cinquanta) e la varietà di temi affrontati. Data l'originalità della proposta merita segnalare al lettore interessato l'elenco delle voci che si distendono su un arco di interessi palesemente vario: Affidamento; Apparizioni; Assunta; Attesa messianica; Attualità; Ausiliatrice; Avvenire; Battesimo; Bellezza; Bibbia/Antico Testamento; Bibbia/Nuovo Testamento; Concilio Vaticano II; Consacrazione; Croce; De Maria numquam satis; Dio Padre; Discepolo; Dolore/Lacrime; Donna mediterranea; Educatrice; Eucaristia; Fatima; Gesù Cristo; Giovani/Immagini; Immacolata; Impegno sociale; Incarnazione; Incoronata; Italia; Loreto; Mediatrix; Microstoria della salvezza; Misericordia; Monte sublime; Pace; Paradigma antropologico; Popolo sacerdotale; Preghiera; Presenza; Rosario; Santa Maria; Spirito Santo; Spiritualità; Statuto epistemologico; Storia della mariologia; Trinità; Ultimi tempi; Vergine; Vita; Volto.

Una simile ampiezza di contenuti mostra quanto abbia spaziato la ricerca dell'A., come pure la com-

plessità dell'intreccio di istanze che convogliano nella mariologia. Ciononostante non si pone con una pretesa di completezza, come De Fiores stesso dichiara in premessa. Anzi, è in fase di completamento un terzo volume che presenterà venticinque figure di testimoni e maestri.

Questa stessa vivacità implica pure una notevole dispersione di questioni così come la poliedricità dei temi trattati rende il *Dizionario* disponibile a diversi lettori e a molteplici livelli di utilizzo. L'A. stesso identifica una varietà di interlocutori: ricercatori, pastori, fedeli, giornalisti, interessati alla spiritualità, poiché insieme ad approfondimenti teologici offre approcci pastorali, spirituali, accenni culturali, ecc.

Per una "lettura ordinata" del *Dizionario*, De Fiores tratteggia un itinerario di lettura trasversale al testo, ma che corrisponde al metodo teologico proposto dal Vaticano II (in particolare in OT 16). Si tratta di una lettura sistematica, che segue l'andamento del circolo ermeneutico già ampiamente sperimentato nelle sue opere e che propone come struttura per la mariologia. Il punto di partenza è dato dal presente, ossia dalla concreta situazione ecclesiale e culturale, con le domande e le provocazioni che rivolge alla fede. Su questo sfondo, che istruisce lo *status quaestionis* dei temi, si risale alla Sacra Scrittura, per cercare risposta nell'immagine rivelata di Maria e attraversare la storia della tradizione ecclesiale, sia orientale che occidentale, per avere gli elementi necessari che permettano un approfondimento critico dei

nodi mariani, attraverso la riflessione teologica. La liturgia, unita alle varie forme di culto e della spiritualità, svela a questo punto la sua ricchezza poiché costituisce il luogo concreto in cui *lex orandi* e *lex credendi* si intrecciano plasticamente. Così si può tornare al presente, nel costante sforzo di inculturare il vangelo nell'attualità.

Questo percorso svela un altro tratto perseguito da De Fiores che, a differenza di altri Dizionari, intende offrire «unità e sistematicità», poiché le singole voci rispondono a un disegno globale.

D'altro canto, proprio tale scelta implica pure come limite, che lo stesso A. riconosce, la perdita di «varietà e interdisciplinarietà». Altri, come Langella nella recensione per *Theotokos* (15/2 [2007] 557-558) denuncia la mancanza di voci specifiche dedicate all'ecumenismo e al dialogo interreligioso. Analogamente altri lettori potrebbero denunciare altre lacune, a seconda del modello teologico presupposto o, più semplicemente, per le aspettative di ciascuno. A nostro giudizio, ciò non sarebbe corretto nei confronti dell'opera stessa; anzi la domanda sarebbe mal posta o quantomeno eccessiva, poiché proietterebbe sul *Dizionario* le proprie attese.

Piuttosto, va riconosciuta la ricchezza della proposta offerta, così come il diverso valore delle singole voci. Sono come tessere di un mosaico: differenti per il tono, l'ampiezza e il ruolo.

Ciò determina la grandezza e talvolta il limite in sé. L'autorevolezza riconosciuta del p. De Fiores e l'abbondanza di materiale raccolto

ne fanno un'opera di consultazione consigliata. Un punto solido da cui partire per ulteriori approfondimenti e ricerche.

FRANCESCO SCANZIANI

INIZIAZIONE CRISTIANA

PIETRO ANGELO MURONI, *L'ordine dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. La storia e la teologia dal XIV secolo al 1992 nel Rito romano* (= Bibliotheca Ephemerides Liturgicae. Subsidia 141), CLV - Edizioni Liturgiche, Roma 2007, pp. 510.

I problemi relativi all'ordine dei sacramenti di iniziazione cristiana (IC) e all'età più opportuna in cui ricevere la confermazione sono a tutt'oggi aperti e suscitano dibattiti a livello teologico, liturgico e pastorale. In questo quadro, si inserisce la ricerca di P.A. Muroni, condotta nell'ambito del Pontificio Istituto Liturgico di Roma. Ricorrendo direttamente alle fonti teologiche, liturgiche, magisteriali e canoniche, l'Autore segue la vicenda dell'ordine dei sacramenti dell'IC, dal XIV sec. fino alla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992). Data la vastità del materiale, la scelta si limita ai testi provenienti da alcune Chiese europee.

Il lavoro si articola in otto capitoli, raccolti in tre parti, la prima delle quali prende in esame l'ordine dei sacramenti di IC nei secoli XIV e XV. In questa fase si consuma la separazione della confermazione dal battesimo (cap. 1), sostanzialmente dovuta all'impossibilità che il vescovo sia presente ogni volta che vengono celebrati i sacramenti dell'IC. In assenza del vescovo, una volta amministrato il battesimo, i preti anticipano la comunione, riservando la confermazione ad una successiva visita del vescovo. Nel XIII secolo, per esigenze pastorali